

FRASI SIGNIFICATIVE tratte da “Interismi” di Beppe Severgnini (2002)

- Non è vero che amiamo perdere: preferiamo vincere, che diamine. Ma sappiamo perdere, e abbiamo il senso estetico dell'ironia. Un harakiri fatto bene, in fondo, è meglio di un harakiri fatto male.
- L'Inter è una forma di allenamento alla vita. È un esercizio di gestione dell'ansia, è un corso di dolcissima malinconia. È un preliminare lungo anni. È il gioco, da grandi, di quelli che da bambini tenevano ai sudisti ed agli indiani. È un modo di ricordare che ad un bel primo tempo può seguire un brutto secondo tempo. Ma ci sarà cmq un secondo tempo, e poi un'altra partita, e dopo l'ultima partita un nuovo campionato. Non possiamo perderli tutti. Oppure sì, se ci mettiamo d'impegno.
- L'inter come londra ed i gatti è fascinosa ed imprevedibile. La juventus come i cani e Parigi è solida e rassicurante. Tutto il resto è contorno.
- Se l'inter è ettore (bello, valoroso e masochista), e la juve è achille (forte, permaloso e furbetto) il milan può essere al massimo Patroclo. Bravo ragazzo, ma perfino Omero dopo qualche verso l'ha mollato.
- Abbiamo un buon presidente, per cominciare. Non ho ancora capito perché ha lasciato andare Simoni e Simeone, ma è una persona come si deve; se avete dubbi, guardate alcuni dei suoi colleghi. Abbiamo tifosi che non ululano come coyote ubriachi alla vista di pelle scura. Abbiamo colori sociali eleganti: possiamo indossarli senza dare nell'occhio, mimetizzati in una cravatta o in un vestito. Sappiamo di aver scelto un amore difficile: ma questo è il bello.
- Il tifoso interista è un esteta paziente, e un uomo di gusti particolari. La scritta MM, che si vede qua e là in città, non indica la metropolitana, come crede qualcuno. Vuol dire Masochisti Milanesi: indica le sedi ufficiose degli Inter Club. ATM sta per avanti torturateci meglio. AMSA significa adoriamo molto soffrire athleticamente.
- Ci divertiamo soffrendo – che è l'unico modo in cui noi interisti sappiamo divertirci. La juventus infatti si diverte solo se domina, la roma quando esalta e si esalta. L'inter no. La domenica noi mangiamo pane ed ansia. Nel nerazzurro del nostro cielo ci deve essere sempre qualche nuvola. Se no, ci annoiamo.
- Uno stadio è interessante perché offre lo spettacolo di un'umanità verticale: dove altro accade?
- Uno stadio italiano è interessante anche dal punto di vista sociale. È un concentrato spettacolare di privilegi, precedenze, ordini e gerarchie. C'è una borghesia da tribuna e un'aristocrazia della curva, che si ritiene superiore alla tribuna. Ogni cancello è un meraviglioso esercizio di discrezionalità. Ogni addetto a un accesso si sente san pietro. Ci sono sale vip, sale quasi vip e sale per vedere vip. Ci sono i colori, le tessere, gli abbonamenti, gli accrediti, i distintivi, i braccialetti lasciapassare, i lasciapassare senza braccialetto, i conoscenti che ti lasciano passare, i matti in piedi su una cassetta fuori dallo stadio che sorvegliano che tutto sia abbastanza pazzesco.
- MORATTI: il presidente è un poeta simbolista francese.

LETTERE DOPO IL 5 MAGGIO:

- in mezzo a quest'ennesima tristezza, rimane lo stupido orgoglio di essere interista. Come perdiamo noi non perde nessuno. C'è sempre un pizzico di folle poesia.
- Il fine ultimo degli interisti è davvero la sofferenza e l'espiazione.
- Noi interisti sappiamo perdere, siamo abituati a soffrire, ma, ancorché bauscioni, abbiamo il pudore della vittoria. Ma quel giorno i nostri figli saranno felici e, ne sono certo, anche orgogliosi dei loro papà che tengono all'inter come loro.
- Il bello, o il brutto, è che già adesso, a poche ore dall'incubo, la mia passione per i nerazzurri è più forte di prima... forse sono un po' masochista. È questo il nostro destino di tifosi nerazzurri? Soffrire, soffrire, ancora soffrire e poi perdere e ricomincia a soffrire... ma con passione immutata... poi, far vincere proprio la juve è il max del masochismo... incredibile.

VISIT...

LANZAROTE
Caliente.COM